



ALCOL E LAVORO

a cura di :
Oreste Bazzani, Debora Venè,
Andrea Noventa, Valentino Patussi,
Marina Bacciconi

- *Introduzione*
- Dimensioni del problema
- Alcol e rischio di incidenti
- Normativa in campo di alcol e lavoro
- Costi
- Esperienze di prevenzione
- Link

La Carta Europea sull' alcol e il Piano d'Azione Europeo 2000-2005 indicano la necessità di promuovere ambienti pubblici, privati e di lavoro protetti da

- incidenti,
- violenze
- e altre conseguenze negative dovute al consumo di bevande alcoliche.

Questo significa che il consumo di bevande alcoliche è visto come un **fattore di rischio** anche negli ambienti di lavoro.

Attualmente nel nostro paese **non esistono norme specifiche** che tutelino i lavoratori rispetto ai rischi legati all'assunzione di bevande alcoliche, a parte poche situazioni regolate da leggi generali in materia di lavoro, mirate a particolari mansioni. Per lo più queste leggi intervengono nel momento di valutazione di

- idoneità
- assunzione
- prosecuzione dell'attività lavorativa specifica

attraverso misure sanzionatorie di carattere amministrativo.

Non esistono altresì **strumenti normativi che permettano e tutelino un intervento di "recupero"** del lavoratore con problemi alcolcorrelati, queste potrebbero invece dare garanzie adeguate rispetto alla sua professionalità e capacità di guadagno ed eviterebbero una spirale di emarginazione dal o nel mondo del lavoro portano spesso alla "perdita" della persona.

Appare inoltre **necessario riflettere** circa il tema dell' "infortunio in itinere", infatti la recente ridefinizione normativa amplia le possibilità di mettere in relazione l'assunzione di bevande alcoliche con gli infortuni.

L'assunzione di alcol può quindi avere effetti **concomitanti, aggravanti, e determinanti**.

Un altro problema è l'inesistenza di una cultura generale e collettiva che inviti il singolo lavoratore a responsabilizzarsi nei confronti dei colleghi.

LE DIMENSIONI DEL PROBLEMA

Nel 2000 in Italia sono stati denunciati all'INAIL **1.019.033 infortuni sul lavoro** (Banca Dati INAIL al 28/2/2001), dato sostanzialmente invariato rispetto al 1999 (1.013.433 infortuni con un incremento nel 2000 dello 0,5%).

Di questi 84.137 si sono verificati nel settore dell'agricoltura e 30.331 nel settore definito dall'INAIL "Conto Stato" (dipendenti statali, studenti, ecc.).

Mancano però delle importanti chiavi interpretative dei dati forniti dall'INAIL ad esempio, nel 2000 vi sono state importanti variazioni nella tutela assicurativa con l'entrata in vigore del D.L. n°38/2000 e che hanno dato origine le seguenti problematiche:

- Assenza di dati riguardanti le nuove forme contrattuali di tipo interinale. L'INAIL infatti **non conteggia questa tipologia di mansioni** che in realtà fanno salire il numero di assicurati.
- Assenza di una **informazione** puntuale e corretta sulle denunce improprie (quelle cioè legate alle mansioni non riconosciute).
- Mancanza di dati per quanto riguarda eventi che **non danno origine ad inabilità**.
- Non è data alcuna **precisa informazione** sul "peso" degli incidenti stradali sul totale (ormai, come è noto, ben oltre il 50% degli infortuni mortali sul lavoro). Anche a fronte di tutte le perplessità sui dati e sulla loro interpretazione, la **dimensione del fenomeno** è comunque tale da far ritenere che l'indicazione della necessità di un'informazione più corretta e trasparente sia in questo contesto superfluo.

Nei fatti, in Italia, circa **un milione di persone** ogni anno ha un "problema di salute" legato al mondo del lavoro escludendo le malattie professionali delle quali, in via ufficiale, ben poco è noto.

E' quindi necesasario porsi un quesito in apparenza ovvio:

1. Nel verificarsi degli incidenti sul lavoro il consumo di alcolici ha un ruolo?
2. E se sì, quale e come è possibile incidere su di esso?

Il **43%** degli infortuni sono **dovuti ad un livello d'efficienza non adeguata** del lavoratore e una **ridotta percezione dei rischi** (ad esempio "ha urtato contro", ha messo un "piede in fallo", è "caduto dall'alto" o "in piano" o "in profondità", ha avuto un incidente "a bordo di" o "alla guida di").

Le dinamiche dell'incidente possono, teoricamente, essere del tutto sovrapponibili a quelle indotte -o aggravate- dal **consumo di alcolici**. Tuttavia ad oggi **non esistendo uno strumento che valuti** il contributo dell'alcol a questi eventi è possibile solo valutare il rischio potenziale e non reale, che teoricamente potrebbe essere anche maggiore di quello potenziale.

Non è quindi possibile concludere che la totalità degli infortuni realizzatisi con dinamiche di questa natura sia avvenuta a causa od in concomitanza con il consumo di alcolici. E' però doveroso l'**obbligo di una corretta valutazione dei rischi** (ex art.4 del D.lgs. n°626/'94), che tenga conto anche di quelli "**aggiuntivi**" in professioni che comportano elementi di pericolosità legati alla possibile assunzione di alcolici da parte del singolo lavoratore.

E' importante quindi mettere in atto iniziative preventive che mirino a :

- modifica del ciclo lavorativo
- informazione e formazione dei lavoratori
- atti dispositivi aziendali

L'INFLUENZA DELL'ALCOL

L'influenza del consumo di alcolici è diversamente quantificabile qualora ci si trovi di fronte a un caso di intossicazione acuta "occasionale" o a una condizione di etilismo "cronico o abituale".

Non esistendo nel nostro Paese **dati ufficiali** circa la relazione alcol e infortuni sul lavoro, per tentare di fornire una sommaria dimensione del problema, è unicamente possibile ricorrere alla letteratura scientifica disponibile.

Nel Nord Est (area di Conegliano) è stata effettuata una indagine -in collaborazione tra lo SPISAL ed il Servizio di Pronto Soccorso dell'azienda ULSS 7 del Veneto. **430 lavoratori** andati incontro ad infortunio sul lavoro ed afferiti al Pronto Soccorso sono stati sottoposti alla misurazione indiretta (aria espirata) dell' alcolemia. Dallo studio è risultato che:

- tracce di alcol sono state riscontrate in **158 lavoratori**, rappresentanti il 36,8% degli infortunati giunti all'osservazione
- in **13 soggetti** l'alcolemia era superiore o uguale a 40 mg/100 ml. Questa è la soglia di comparsa di una diminuzione e rallentamento della capacità di elaborazione mentale delle percezioni e 6 di essi presentavano valore superiore a 80 mg/100ml (limite consentito per la guida in Italia).

La percentuale di infortunati con **valori superiori a 80 mg/100 ml** è quindi anche in questo caso **limitata (1,4%)**, come si è rilevato in altri studi analoghi . Tuttavia la prevalenza di soggetti che presentavano tracce di alcol è risultata nettamente superiore a tutti i lavori riportati in letteratura. La constatazione che **solo l'1,4%** degli infortunati **presentava valori elevati di alcolemia** è solo apparentemente rassicurante, dato che tale fenomeno interessa circa un milione di infortuni sul lavoro l'anno. Inoltre questa percentuale che del tutto arbitrariamente potremmo elevare sino al 2,3% comprendendo in quest'ultimo gruppo tutti i soggetti che hanno rifiutato di sottoporsi al test.

Ciò significa che **ci sono almeno 14.000-23.000 presone anno in Italia che hanno infortuni sul lavoro con alcolemie di 0.8** ma sappiamo che ci possono essere più incidenti perché lo 0.8 non è una soglia minima sotto la quale non c'è rischio infatti loro hanno riscontrato alcolemia positiva nel 36.8 % del loro campione ma che erano sotto lo 0.8.

Un aspetto dai contorni difficilmente delimitabili, riguarda infortuni, sempre attribuibili all'effetto dell'assunzione di sostanze alcoliche, ma che vedono coinvolti lavoratori che svolgono la propria attività assieme o vicino a colui che ha assunto alcol.

Dati ovviamente più generali, ma non per questo meno attendibili ed indicativi di un fenomeno esteso sono forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che valuta nel 10-30% gli incidenti alcol attribuibili in ambienti lavorativi.

Se un infortunio ha esito mortale non è usuale la ricerca di una possibile correlazione (causale o concausale) con l'assunzione di alcol.

La Magistratura inquirente non dispone d'abitudine l'indagine autoptica (con successiva, quasi automatica, valutazione del tasso alcolemico), **dato che il suo interesse primario sta nell'individuare se la morte del lavoratore sia riconducibile a responsabilità penalmente rilevanti di terzi, ma solo indagini ispettive ad esempio sul luogo di lavoro, sulle macchine utilizzate ecc.** considerandole sufficienti ed esaustive.

Una ricerca si sta svolgendo nella Sezione di Medicina legale del Dipartimento di Sanità e Medicina Pubblica dell'Università di Verona -a cura della **dott.ssa Marina Bacciconi**- al fine di valutare il numero di alcolemie effettuate negli ultimi anni, la quantità di sostanza alcolica rilevata e la causa di morte (quindi non esclusivamente legata a un infortunio sul lavoro) che ha indotto il Magistrato a richiederne la valutazione.

ALCOL E RISCHIO DI INCIDENTI

Esistono mansioni particolarmente rischiose per le quali l'assunzione di alcol è maggiormente pericolosa.

Di queste attualmente **non esiste una mappa** che risulterebbe estremamente utile per definire in modo corretto e senza ambiguità i rischi legati al consumo di bevande alcoliche. Un'esperienza interessante in proposito è quella condotta dallo SPISAL di Padova, che ha cercato di tracciare una griglia di riferimento per individuare le **mansioni particolarmente rischiose** per le quali risulta rilevante l'assunzione di bevande alcoliche. Questa mappa appare indispensabile come linea guida, ed è richiamato dalla stessa proposta di legge Caccavari, ma è evidente che il contesto in cui va calato è quello della valutazione dei rischi lavorativi che il datore di lavoro deve effettuare ai sensi del D.lgs 626/94.

Elenco delle lavorazioni per le quali viene ritenuta essenziale l'astinenza dall'assunzione di alcolici.

- Alla guida di mezzi di trasporto su strada, su rotaia, su acqua, su aria
- Alla guida di macchine di movimentazione terra e merci
- Alla guida o ai comandi di macchine agricole
- Ai pannelli di manovra (o ai telecomandi) di macchine di sollevamento e movimentazione merci
- Alle consolle di comando di macchine complesse o robotizzate
- Nell'utilizzo di macchine utensili di ogni tipo
- Nell'edilizia
- In tutti i lavori in quota
- Nelle lavorazioni di movimentazione di merci
- Nelle fonderie e lavorazioni di metalli
- Nell'industria del legno
- Nell'impiantistica elettrica
- Nell'industria chimica a rischio di incidente rilevante

- Nelle lavorazioni soggette al Certificato Prevenzione Incendi
- Nelle cave e miniere
- Nei cementifici e nelle fornaci
- Nelle mansioni di sorveglianza di altre persone o quando ci si debba prendere cura di esse (insegnanti, personale sociosanitario, ecc.)

Lo SPISAL indica nelle figure del medico competenti e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e **Protezione Aziendale** i soggetti deputati alla verifica che i lavoratori non assumano alcolici.

NORMATIVA IN CAMPO DI ALCOL E LAVORO

Non esiste una norma che regolamenti puntualmente e con chiarezza la materia. Pochi sono i limiti e vincoli in questo ambito ed essi prevedono unicamente che per alcune specifiche attività si possa escludere la dipendenza da sostanze alcoliche.

- Statuto dei lavoratori (legge n°300 del 1970): contempla da parte del medico competente la valutazione dell'idoneità al lavoro e solo per alcune specifiche professioni l'alcolismo cronico è causa di inidoneità (Carabinieri, Polizia di Stato, Corpo Forestale, Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco, Personale navigante.) Per le altre categorie si delega alla valutazione del singolo sanitario e alle norme generali
- DPR n°303 del 1956: si fa esplicito divieto di somministrare bevande alcoliche all'interno dell'azienda, indicando nel contempo la possibilità di consumare alcolici nella mensa durante i pasti.
- Legge quadro in materia di alcol (nota come legge Caccavari) art 15 : sono i contratti collettivi a disciplinare l'assunzione di **bevande alcoliche durante l'attività lavorativa**; è vietata la distribuzione di superalcolici all'interno delle aziende e il divieto è esteso a tutte le bevande alcoliche nel caso di attività lavorative che comportino un elevato rischio .
- A differenza, infine, di quanto avviene per **dipendenti da altre sostanze**, nel caso della dipendenza da alcol il datore di lavoro non è obbligato a conservare il posto di lavoro all'alcolista che accetti di sottoporsi agli opportuni trattamenti. E sul verbo usato "**accettare**" sembrerebbe utile riflettere, proprio sulla base delle considerazioni in precedenza suggerite in merito all'influenza -spesso rimossa- che uno stato di **intossicazione alcolica** può avere sull'integrità fisica di quanti accanto al lavoratore intossicato svolgono la propria attività, oltre che sulla necessità di contemplare anche in questo caso una priorità nella **tutela del bene collettivo** (costituzionalmente prevista) e di individuare responsabilità che restituiscano **valore alla volontà e alla dignità** stessa del singolo lavoratore.

COSTI

Dai dati del Censis emerge che :

- nel 1996 si sono spesi complessivamente **13.000 miliardi** del capitolo infortuni sul lavoro
- di questi **5.500** sono sicuramente **attribuibili all'alcol**
- **2.600 per assenze** dovute a incidenti e malattie (derivanti dal consumo di alcolici)
- **950 per l'interruzione** dell'attività e per invalidità permanente
- **86.000 per l'assistenza** a familiari
- **2.000 miliardi** per le morti premature.
- **6500** sono i miliardi spesi direttamente o indirettamente.

Tale stima è sicuramente molto conservativa. Altre valutazioni parlano di almeno **30.000 miliardi** i costi relativi all'**uso di alcol** e ad un peso ben superiore dei problemi alcol correlati in ambito lavorativo.

ESPERIENZE DI PREVENZIONE

I **programmi attivi** in Italia attualmente **sono pochi e relativamente strutturati** sia per quanto concerne il coinvolgimento di tutte le forze interessate (sindacati, industria, operatori socio-sanitari ecc.) che soprattutto per l' effettivo impatto sulla salute dei lavoratori. I programmi si distinguono in due tipologie :

- A. Programmi di sensibilizzazione/informazione rivolti a tutta la popolazione lavoratrice;
- B. Programmi di reinserimento lavorativo per lavoratori già in trattamento .

Queste iniziative sono prevalentemente realizzate dalle **équipe alcolologiche** o dai **Sert** in molti casi con la cooperazione della **medicina del lavoro**. Programmi significativi sono stati e sono :

- Il programma della Dalmine-Asl di Bergamo (Sert),
- Nell'Asl di Vicenza (Sert-Noventa Vic.);
- Il programma di Monselice (Sert);
- Il programma dell'area di Modena sud (Sert di Modena Sud);
- Il programma di Soave-VR (Sert) ;
- Il programma del bellunese (Sert di Auronzo)
- Il programma della CGIL di Milano;
- Le ricerche della Fondazione Clinica del Lavoro "Maugeri" di Pavia e più recentemente nelle realtà di : Varese, Bussolengo, Adria, Milano, Rovigo, Padova, e Firenze .

- In Italia si sono realizzati strumenti educativi di supporto alle azioni di prevenzione sia sulla guida che specifici sul lavoro (Kit su alcol e guida e kit "L'alcol non paga...mai" della Glasor di Bergamo).

Il progetto della cgil di Firenze

- A Firenze in collaborazione con la **CGIL il Centro di Alcolologia dell'Azienda Ospedaliera di Careggina** promosso un progetto sperimentale di informazione e formazione alcol-lavoro rivolto ai dirigenti sindacali e ai rappresentanti RLS. La finalità del progetto è di offrire l'opportunità di **ripensare alle abitudini** rispetto alla promozione del proprio stato di salute e benessere. Dalla verifica del progetto è emerso CHE :
- Il riconoscimento del potenziale fattore di rischio del consumo di bevande alcoliche nei luoghi di lavoro,
- La difficoltà di carattere culturale da parte dei lavoratori a identificare nel proprio contesto lavorativo tale rischio. Attualmente la Società Italiana di Alcolologia (SIA) ha attivato un Gruppo di lavoro e ricerca su Alcol Guida e Lavoro con lo scopo di sviluppare la ricerca ed un confronto sui progetti ([v. progetto del gruppo nel sito SIA](#)).

LINK

Vengono qui di seguito offerti una serie di siti ritenuti di particolare interesse per la problematica trattata nel tema di questo mese "Alcol e Lavoro"

ISPESL

Sito dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro, organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale che dipende dal ministero della sanità

URL: www.ispesl.it

PAESE: Italia

LINGUA: italiano, inglese

CONTENUTO: legislazioni, informazioni, appuntamenti, attività.

INTERATTIVITA': e-mail

INAIL

Istituto Nazionale che gestisce l'Assicurazione obbligatoria sul Lavoro

URL: <http://www.inail.it/prevenzione.htm>

PAESE: Italia

LINGUA: italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo

CONTENUTO: informazioni e normativa, prevenzione-sicurezza, assicurazioni, cure, riabilitazioni e reinserimento, casellario centrale infortuni, osservatorio occupazionale

INTERATTIVITA': e-mail

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

Associazione di protezione ambientale di interesse nazionale senza scopo di lucro

URL: <http://www.amblav.it>

PAESE: Italia
LINGUA: italiano
CONTENUTO: attività, informazioni, software e convegni
INTERATTIVITA': e-mail

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO TOSCANA

Sezione regionale dell'Associazione di Protezione Ambientale

URL: <http://www.altnet.it>

PAESE: Italia

LINGUA: italiano

CONTENUTO: lavoro, sicurezza, ambiente

INTERATTIVITA': e-mail

CDS

Centro di documentazione per la salute delle aziende usl di Ravenna e Bologna che lavora per i servizi sanitari e di protezione ambientale per gli utenti pubblici, per le associazioni e le organizzazioni di cittadini, e anche per i singoli interessati ai temi della sanità pubblica e della prevenzione

URL: <http://www.regione.emilia-romagna.it/cds/home.htm>

PAESE: Italia

LINGUA: italiano

CONTENUTO: attività, informazioni, documenti e scaricabili.

INTERATTIVITA': e-mail, link, e modulo per richiesta informazioni

ARPAT-CEDIF

Agenzia regionale per l'ambiente della Regione Toscana

URL: <http://www.arpato.toscana.it>

PAESE: Italia

LINGUA: italiano

CONTENUTO: bandi, concorsi, presentazione della struttura, progetti e servizi

INTERATTIVITA': e-mail

CRE

Centro ricerche ergonomia, Regione Toscana

URL: <http://www.media.unisi.it/cre>

PAESE: Italia

LINGUA: italiano, inglese

CONTENUTO: presentazione, obiettivi, attività, sedi, iniziative e documenti scaricabili

INTERATTIVITA': e-mail

OSHA

Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

URL: <http://it.osha.eu.int/>

PAESE: Europa

LINGUA: tutte le lingue dei paesi europei

CONTENUTO: informazioni su argomenti indicati dall'agenzia europea come prioritari nei programmi di lavoro annuali, notizie, leggi, ricerche, statistiche

INTERATTIVITA': e-mail, newsletter, forum